



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

132^a seduta: martedì 18 dicembre 2007

Presidenza del presidente DE GREGORIO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 12 e 12-quater)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008

(1817-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto contrario alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, sulle tabelle 12 e 12-quater

e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE, relatore sulle tabelle 12 e 12-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	Pag. 3, 18, 19 e passim
* BRISCA MENAPACE (RC-SE) 11, 12, 13 e passim	
CASULA, sottosegretario di Stato per la difesa	19
DIVINA (LNP)	13
GIULIANO (FI)	13
GUZZANTI (FI)	15
PISA (SDSE)	16
* RAMPONI (AN)	12, 14, 15
RANIERI (PD-Ulivo)	18
ZANONE (PD-Ulivo)	17
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	21

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

I lavori hanno inizio alle ore 10,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 12 e 12-quater)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto contrario alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, sulle tabelle 12 e 12-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 12 e 12-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater (tabelle 12 e 12-quater) e 1817-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo delle tabelle 12 e 12-quater, concernenti lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, e che la Commissione è chiamata ad esprimere un rapporto alla Commissione bilancio entro le ore 13 di questa mattina.

Come per la precedente discussione, ho assunto l'onere di fare da relatore ai provvedimenti in esame. Vi illustro pertanto congiuntamente le disposizioni dei disegni di legge di bilancio e finanziaria, con le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Le disposizioni del disegno di legge di bilancio e le relative tabelle 12 e 12-quater, con le modifiche apportate dalla Camera, recano allo stato di previsione del Ministero della difesa per il 2008 le seguenti previsioni di spesa: previsioni di competenza per complessivi 21.132,4 milioni di euro; autorizzazioni di cassa pari a 21.138,4 milioni di euro.

Lo stato di previsione del Ministero della difesa registra un incremento di 203,9 milioni di euro, rispetto al disegno di legge originario presentato al Senato, sia in termini di competenza che di cassa, comprendendo 90 milioni di euro per il programma WI-MAX.

Distinguendo le spese correnti da quelle in conto capitale, ossia per investimenti, il complessivo ammontare delle previsioni di competenza (pari, come si è detto, a 21.132,4 milioni di euro) risulta così ripartito: 17.552,7 milioni di euro per le spese di parte corrente, pari all'83 per

cento delle spese totali del Ministero; 3.579,7 milioni di euro per le spese in conto capitale, pari al 17 per cento delle spese totali.

La consistenza dei residui presunti del Ministero della difesa al 1° gennaio 2008 è rimasta invariata (1.013 milioni di euro, di cui 230,9 milioni di euro per la parte corrente e 682,1 milioni di euro in conto capitale). La massa spendibile, risultante dalla somma di competenza e residui, è quindi pari a 22.145 milioni di euro.

Il rapporto funzione Difesa-PIL è stimato per lo stesso esercizio finanziario intorno allo 0,948 per cento, con un modesto incremento rispetto al 2007, quando era pari allo 0,938 per cento.

Passando ora all'esame del disegno di legge finanziaria, questo torna all'esame del Senato, in seguito alle modifiche apportate dalle disposizioni dei tre maxiemendamenti presentati dal Governo nel corso dell'esame del disegno di legge presso l'Assemblea della Camera. Su tali emendamenti il Governo ha posto la questione di fiducia. Detti maxi-emendamenti (1.1000, 23.1000 e 135.1000) hanno riprodotto in larga parte il testo licenziato dalla Commissione bilancio della Camera, con alcune modifiche. Pertanto, il testo al nostro esame è composto di 3 articoli per un totale di 1.200 commi.

In merito alle competenze della Commissione difesa, verranno di seguito illustrati i commi che hanno modificato il testo dell'atto Senato 1817-A così come trasmesso alla Camera, mentre si daranno per illustrati i commi che nel passaggio parlamentare non hanno subito modifiche.

Per quanto riguarda l'articolo 1, i commi da 180 a 184 prevedono disposizioni in materia di accise. Esse riguardano le agevolazioni relative all'accisa sugli oli minerali impiegati dalle Forze armate nazionali e sull'impiego del gas naturale impiegato come combustibile per il riscaldamento. Il comma 181 istituisce nello stato di previsione del Ministero della difesa, a decorrere dall'anno 2008, un fondo destinato al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici impiegati dalle Forze armate nazionali diverse dal Corpo della Guardia di finanza e anche dal Corpo delle Capitanerie di porto. Lo stanziamento del fondo ha subito una decurtazione rispetto al testo approvato dal Senato, passando da 107.155.000 a 104.655.000 euro. Il comma 183 istituisce invece nello stato di previsione del Ministero dei trasporti un fondo, con lo stanziamento di 2.500.000 euro a decorrere dal 2008, per il pagamento dell'accisa sui prodotti energetici impiegati dalle Capitanerie di porto e dalla Guardia costiera.

Il comma 320 novella il comma 13-ter dell'articolo 27 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed inserisce due commi aggiuntivi al medesimo articolo in materia di alienazione di beni immobili della Difesa. La novella prevede che, oltre ad individuare, entro il 31 ottobre 2008, immobili per un valore complessivo pari almeno a 2 miliardi di euro non più utilizzati per finalità istituzionali, da consegnare all'Agenzia del demanio entro il 31 dicembre 2008, il Ministero della difesa, sentita l'Agenzia del demanio, adotti entro il 31 luglio 2008 un programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione ed ammodernamento del patrimonio infra-

strutturale in uso, allo scopo di favorirne la riallocazione in aree maggiormente funzionali. Il comma in esame inserisce inoltre il comma 13-ter1, che include in tale programma anche gli immobili parzialmente utilizzati e quelli in uso all'Amministrazione della difesa nei quali siano tuttora presenti funzioni ricollocabili altrove. Il medesimo comma aggiuntivo definisce le nuove localizzazioni delle funzioni, quantifica il costo della costruzione e dell'ammodernamento delle infrastrutture individuate e stabilisce le modalità temporali delle procedure di attuazione. Viene inoltre aggiunto il comma 13-ter2, il quale definisce le modalità per la riallocazione delle funzioni presso idonee strutture sostitutive. Questa può avere luogo sia mediante la trasformazione e la riqualificazione di immobili militari, sia tramite nuove costruzioni, da realizzarsi anche attraverso accordi o procedure negoziate con enti territoriali promossi dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Per quanto attiene all'articolo 2, il comma 65 prevede che la somma di 30 milioni stanziata per l'organizzazione del G8 in Italia, di cui al comma 64, possa essere in parte utilizzata nel quadro di un programma stabilito d'intesa con la Regione Sardegna, allo scopo di realizzare nell'isola, e specialmente nel territorio del Comune di La Maddalena, infrastrutture sociali e servizi civili, avendo di mira l'obiettivo della salvaguardia occupazionale ed ambientale, nonché a favore della cooperazione euromediterranea. Va ricordato che la problematica della salvaguardia ambientale del comprensorio di La Maddalena è stata posta già da molti anni in connessione con la presenza, sull'isola di Santo Stefano, di una installazione militare statunitense e precisamente delle strutture per la nave appoggio *Emory Land*.

Dopo una fase interlocutoria, con progetti di ampliamento della struttura militare, negli ultimi tempi è maturata la soluzione di una chiusura definitiva della medesima: nell'ottobre 2007 la nave appoggio *Emory Land* ha lasciato in via definitiva l'isola di Santo Stefano, mentre lo smantellamento dell'intera struttura è stato previsto doversi completare entro la metà del 2008.

I commi 78-81 autorizzano la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2008 al 2010 per provvedere al ristoro dei danni del personale italiano militare e civile che abbia contratto infermità o patologie tumorali connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito, nonché all'esposizione e alla dispersione di nanoparticelle di minerali pesanti, prodotte da esplosione di materiale bellico.

Il comma 91 dispone che, dal 1° febbraio 2008, il trattamento economico fondamentale e accessorio attinente alla posizione di comando del personale appartenente alle Forze di polizia e ai Vigili del fuoco è posto a carico delle amministrazioni utilizzatrici.

Il comma 97 istituisce per il 2008, presso il Ministero dell'interno, un unico Fondo per le esigenze di funzionamento della sicurezza e del soccorso pubblico nonché per il rinnovo e l'ammodernamento degli automezzi e degli aeromobili delle forze della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con una dotazione di 190 milioni di euro (in-

vece dei 100 milioni previsti in prima lettura), di cui 30 milioni (20 milioni in origine) per le necessità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, da ripartire tramite uno o più decreti del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dell'economia, della difesa e della giustizia. Dallo stanziamento sono escluse le spese per il personale e quelle per il ripianamento delle posizioni debitorie.

Il comma 100 istituisce un Fondo, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, avente una dotazione annua, a decorrere dal 2008, di 7,250 milioni di euro, al fine di favorire l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni dei cittadini italiani che, come personale civile, abbiano prestato servizio continuativo per almeno un anno, alla data del 31 dicembre 2006, alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica, operanti sul territorio nazionale, che siano stati licenziati in conseguenza di soppressione delle basi militari degli organismi suddetti. Le disposizioni sono estese anche al personale licenziato in seguito alla riorganizzazione delle basi militari sopraindicate. Tale dotazione è stata aumentata di 250.000 euro.

Il comma 105 estende alle vittime della criminalità organizzata ed ai familiari superstiti, alle vittime del dovere ed ai familiari superstiti, nonché ai sindaci vittime di atti criminali nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ed ai familiari superstiti, le elargizioni che l'articolo 5, commi 3 e 4, della legge n. 206 del 2004 sanciscono in tali casi.

Il comma 106 reca novelle alla disciplina dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice prevista dalla medesima legge n. 206 del 2004. In particolare, la lettera *a*), modificando l'articolo 4 della legge n. 206 del 2004, stabilisce che la misura della pensione diretta spettante alle vittime che abbiano subito una invalidità permanente pari o superiore all'80 per cento della capacità lavorativa sia pari all'ultima retribuzione percepita integralmente dall'avente diritto.

La lettera *b*), che modifica l'articolo 5 della legge n. 206 del 2004, prevede che, a decorrere dal 26 agosto 2004, l'assegno vitalizio reversibile, attribuito alle vittime del terrorismo e della criminalità, spetti anche ai figli maggiorenni superstiti, anche se non conviventi. Le lettere *d*) ed *e*) recano norme volte ad estendere i benefici previsti dalla legge n. 206 anche agli eventi terroristici accaduti all'estero, a partire dal 1961, purché le vittime fossero cittadini italiani residenti in Italia al momento dell'evento e prevede la corresponsione dei benefici per i cittadini italiani coinvolti in attentati all'estero avvenuti a partire dal 2003.

I commi 458, 459 e 460 dettano disposizioni in materia di servizi socio-educativi. Il comma 458 istituisce un Fondo pari a 3 milioni di euro annui per il triennio 2008-2010 per l'organizzazione e il funzionamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia destinati alla popolazione minorile, di età compresa tra 0 e 36 mesi, presso enti e reparti del Ministero della difesa. Il comma 459 prevede che la programmazione e la progettazione relative ai servizi socio-educativi è svolta, nel rispetto della normativa regionale, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il comi-

tato tecnico-scientifico del Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Infine, il comma 460 stabilisce che i servizi socio-educativi istituiti presso enti e reparti del Ministero della difesa sono accessibili anche da minori che non siano figli di dipendenti dello stesso Ministero e concorrono ad integrare l'offerta complessiva del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

I commi 577-585 recano disposizioni volte a favorire la piena realizzazione del sistema pubblico di connettività (SPC) e a dare nuovo impulso all'attività di informatizzazione della normativa statale vigente avviata nel 2001. A questo scopo è autorizzata una spesa pari a 10,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2008-2010.

Il comma 591, in tema di contenimento dei costi della Pubblica amministrazione, dispone l'obbligo di utilizzo dei servizi «Voce tramite protocollo Internet» (VOIP, *Voice over IP*) per le amministrazioni centrali e periferiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z) del codice dell'amministrazione digitale, ossia le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative ed universitarie. Rispetto alla formulazione dell'articolo 128 dell'atto Senato n. 1817, detto comma, oltre ad estendere l'ambito soggettivo di applicazione del citato obbligo, specifica che le suddette amministrazioni sono tenute ad utilizzare i servizi VOIP nei limiti dei parametri di prezzo-qualità stabiliti dalle convenzioni quadro della CONSIP come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Con riferimento al contenimento dei costi della giustizia militare, i commi 603-611 hanno apportato alcune modifiche al testo licenziato dal Senato. Il comma 603 stabilisce alla lettera e) che i magistrati militari fuori ruolo alla data del 28 settembre 2007 sono considerati in soprannumero riassorbibile nello stesso ruolo. Il comma 604, concernente la composizione del Consiglio della magistratura militare, ne riduce i membri da 5 a 4 (in origine la riduzione era da 5 a 3). Il comma 605 modifica il termine (1° luglio anziché 1° maggio 2008) relativo ai procedimenti pendenti presso gli uffici giudiziari militari soppressi che debbono essere trattati automaticamente dall'ufficio che ha assunto la competenza territoriale, senza che di questo sia dato avviso alle parti.

I commi 606-609 rideterminano il ruolo organico della magistratura ordinaria in 10.151 unità (anziché 10.154 unità). A tale ruolo transitano infatti i magistrati militari eccedenti le 58 unità del nuovo ruolo organico della magistratura militare. Si prevede, inoltre, che tale passaggio avverrà nell'ordine di ruolo organico mediante interpello di tutti i magistrati militari, in ruolo alla data del 28 settembre 2008, mentre ai magistrati fuori ruolo alla data del 28 settembre 2007 viene riconosciuta la facoltà di esercitare l'interpello per il transito in magistratura ordinaria all'atto del rientro in ruolo.

Per effetto della soppressione degli uffici giudiziari, le piante organiche degli uffici giudiziari militari saranno rideterminate entro il 28 febbraio 2008. Il comma 608 prevede che l'ufficio autonomo del pubblico ministero militare presso la Corte di cassazione sia composto da un pro-

curatore generale militare della Repubblica e da due sostituti, invece che uno. Si prevede inoltre che il procuratore generale militare sia scelto fra magistrati che hanno esercitato per almeno quattro anni funzioni giudicanti o requiranti di primo e secondo grado o funzioni requiranti di legittimità. Il comma 609 adegua la disciplina in materia di *quorum* per le deliberazioni, alla nuova composizione del Consiglio (5 componenti di cui 3 elettivi).

I commi da 627 a 631 prevedono che il Ministro della difesa predisponga un nuovo programma pluriennale relativo alla costruzione, acquisto e ristrutturazione degli alloggi di servizio per il personale militare. Si ricorda che tali disposizioni furono introdotte in sede di esame presso la Commissione bilancio del Senato. In particolare, il comma 627 prevede che la predisposizione del nuovo programma, resa necessaria della riforma strutturale connessa al nuovo modello delle Forze armate, si ispiri a criteri di semplificazione, razionalizzazione e contenimento della spesa.

La disciplina fondamentale in materia di alloggi di servizio per il personale militare è contenuta nella legge 18 agosto 1978, n. 497, che prevedeva la realizzazione di un programma decennale (1978-1987) di costruzione di alloggi di servizio di tipo economico da destinarsi ai dipendenti dell'amministrazione stessa.

Il comma 628, lettera *a*), stabilisce che vengano individuate tre categorie di alloggi di servizio: alloggi da assegnare al personale per il tempo in cui svolge particolari incarichi di servizio che richiedano la costante presenza del titolare nella sede di servizio; alloggi da assegnare per una durata determinata e rinnovabile in ragione di esigenze di mobilità e abitative; alloggi da assegnare con possibilità di opzione di acquisto mediante riscatto.

Il comma 628, lettera *b*), stabilisce che il Ministero della difesa provveda all'alienazione della proprietà, dell'usufrutto, della nuda proprietà, di almeno 3.000 alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali. In caso di alienazione prevede inoltre il diritto di prelazione del conduttore e, in caso di mancato esercizio, del personale militare e civile del Ministero della difesa che non sia proprietario di altra abitazione nella provincia; che il prezzo di vendita sia stabilito d'intesa con l'Agenzia del demanio. È previsto un regime di maggior favore in caso di particolari situazioni sociali quali: la riduzione del prezzo da un minimo del 25 per cento ad un massimo del 100 per cento, per tenere conto del reddito del nucleo familiare, di portatori di *handicap* in tale nucleo, di eventuale perdita nel titolo di concessione; la possibilità di permanenza negli alloggi dei conduttori e delle vedove con basso reddito familiare o con componenti del nucleo familiare portatori di *handicap*. Viene inoltre stabilito che gli acquirenti degli alloggi non possono rivenderli prima di cinque anni e che i proventi delle alienazioni vengano riassegnati allo stato di previsione del Ministero della difesa.

La lettera *c*) del medesimo comma 628 mira a rendere celeri i procedimenti relativi alle alienazioni di cui alla lettera precedente, mentre alla lettera *d*) si completa la disciplina delle alienazioni.

Il comma 629 impegna il Ministero della difesa ad adottare un regolamento di attuazione del programma infrastrutturale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione degli alloggi di servizio entro un termine fissato in 8 mesi dall'entrata in vigore della legge. Sul regolamento di attuazione sarà sentito il COCER e saranno acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari.

Il comma 630 sospende le azioni di recupero forzoso degli alloggi di servizio attualmente abitati da utenti in regola con i pagamenti.

Il comma 631 dispone l'abrogazione del comma 11-*quater* dell'articolo 26 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, che ha esteso agli alloggi di servizio per il personale delle Forze armate la disciplina relativa all'alienazione del patrimonio immobiliare pubblico mediante cartolarizzazioni recata dal decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, ma con una serie di eccezioni. Le disposizioni del decreto-legge n. 269 del 2003 si applicano agli alloggi non ubicati nelle infrastrutture militari e agli alloggi che non risultano connessi all'incarico del personale in servizio che li occupa per necessità abitative proprie o della propria famiglia.

Vengo ora all'articolo 3.

I commi 43, 44, 46 e 47 recano disposizioni che limitano le erogazioni a carico della finanza pubblica volte a remunerare funzioni o attività svolte da persone fisiche nell'ambito di rapporti con pubbliche amministrazioni o altri organismi pubblici.

Il comma 44 pone un tetto al trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo da parte di pubbliche amministrazioni statali, che in tali casi non può superare quello del primo Presidente della Corte di cassazione.

I commi da 79 a 84 recano disposizioni volte a contenere la spesa per il lavoro straordinario delle pubbliche amministrazioni, prevedendo che le amministrazioni statali provvedano all'attuazione delle tipologie di orario di lavoro previste dalle vigenti norme contrattuali, comprese le forme di lavoro a distanza, in modo da ridurre il ricorso al lavoro straordinario. In particolare, il comma 84 estende l'applicazione delle disposizioni per il contenimento delle spese per il lavoro straordinario di cui ai commi 81 e 82, a decorrere dall'anno 2009, alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, alle Forze armate ed al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

I commi 86, 89, 92 e 93 contengono disposizioni volte a contenere situazioni di precariato nelle pubbliche amministrazioni. Il comma 86 dispone che le assunzioni di personale presso pubbliche amministrazioni, autorizzate per l'anno 2007, ai sensi del comma 96 della legge finanziaria 2005 e dei commi 518, 520 e 528 della finanziaria 2007, in deroga al blocco del *turnover* disposto dalla medesima legge, possano essere effettuate entro il 31 maggio 2008.

Il comma 89 prevede che per il 2008, ai fini della tutela dell'ordine pubblico e del contrasto della criminalità, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, il Corpo della Guardia di finanza e il Corpo della Polizia pe-

nitenzia sono autorizzati a procedere ad assunzioni in deroga alla legislazione vigente entro un limite di spesa pari a 80 milioni di euro (in luogo dei 50 della prima stesura) per il 2008 e a 140 milioni di euro (in luogo di 120) per il 2009. Tali risorse possono essere utilizzate anche per il reclutamento del personale proveniente dalle Forze armate. Per tale finalità viene istituito un apposito fondo, con uno stanziamento corrispondente al limite di spesa su indicato, alla cui ripartizione si provvede con provvedimento da emanare entro il 31 marzo 2008 in base alla modalità di cui all'articolo 39, comma 3-ter, della legge n. 449 del 1997 e successive modificazioni.

Infine, le disposizioni del comma 93 prevedono che il personale dell'Arma dei Carabinieri, stabilizzato secondo le procedure previste dai commi 519 e 526 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), è collocato in soprannumero rispetto all'organico dei ruoli. Il comma 519 dell'articolo 1 della legge che ho citato prevede, per l'anno 2007, una disciplina relativa alla stabilizzazione del personale a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni in possesso di determinati requisiti. In particolare, si dispone che una quota pari al 20 per cento di quanto stanziato per il 2007 nel fondo di cui all'articolo 1, comma 96, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sia destinato alla stabilizzazione del personale pubblico non dirigenziale che ne faccia apposita istanza.

Il successivo comma 526 attribuisce alle pubbliche amministrazioni indicate nel comma 523 (amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, ivi compresi i Corpi di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco) la possibilità di usufruire di limiti meno rigidi per le assunzioni da attuare negli anni 2008 e 2009 rispetto a quelli fissati dal citato comma 523.

Questo è l'impianto di competenza della Commissione difesa per ciò che riguarda la legge finanziaria.

Considerate queste osservazioni, ho articolato una proposta di rapporto contrario da presentare alla Commissione (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna) che muove delle osservazioni forti e che articola sulla base delle valutazioni emerse dalla seconda stesura della legge finanziaria. Ne do lettura: «La Commissione difesa, esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, preso atto dei contenuti della nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa per l'anno 2008, osserva che il rapporto funzione Difesa-PIL ancora non risulta in linea con gli altri paesi europei; sottolinea che, nel corso dell'esame in prima lettura, la Commissione aveva fatto rilevare l'esiguità di alcuni stanziamenti, fondamentali per il funzionamento dello strumento difesa, che non hanno subito incrementi; ciò con specifico riferimento agli effetti che la scarsità di risorse destinate all'esercizio rischia di causare in termini addestrativi - e quindi di sicurezza -, nonché sulla stessa qualità della vita del personale che alloggia nelle infrastrutture militari; nota che la ripartizione delle spese tra personale, esercizio ed investimento resta an-

cora lontana dall'obiettivo di un'equilibrata distribuzione delle risorse; con specifico riferimento alle spese di investimento, sottolinea che i programmi di armamento finanziati, lungi dal mettere a disposizione delle Forze armate mezzi aggiuntivi, sono destinati alla mera parziale sostituzione di quelli obsoleti; rileva che la modestia del finanziamento destinato allo sviluppo professionale delle Forze armate, di cui all'articolo 2, comma 71, rischia di alimentare il precariato militare, a fronte di politiche di stabilizzazione di carattere generale che vengono invece perseguite dal Governo, in quanto la scarsità di risorse potrebbe provocare il congedo di numerosi volontari in ferma breve con diversi anni di servizio; stigmatizza il permanere del vincolo previsto per le risorse aggiuntive da destinare al personale delle Forze armate e dei corpi di polizia circa l'impiego in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe orarie del lavoro straordinario: si utilizzano infatti risorse da distribuire al personale per far fronte ad esigenze proprie dell'amministrazione da soddisfare all'interno dei bilanci delle stesse; conferma l'esiguità degli stanziamenti previsti per il personale che abbia contratto malattie tumorali conseguenti all'esposizione ad uranio impoverito, di cui all'articolo 2, commi 78-81; rileva altresì l'inapplicabilità della norma volta al riconoscimento della causa di servizio e di adeguati indennizzi per quanti abbiano contratto patologie connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito, in assenza di riconoscimento scientifico circa il nesso eziologico tra causa ed effetto; nota l'assenza di norme relative al personale militare colpito da patologie derivanti da esposizione all'amianto; valuta negativamente l'obbligatorietà del transito verso le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, previa selezione di queste ultime, di contingenti di marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che si trovino in situazioni di esubero, che non tiene conto né delle legittime aspettative dei singoli, né delle caratteristiche del rapporto instauratosi all'atto del reclutamento (articolo 3, comma 126); conferma l'insufficienza delle norme di copertura finanziaria riguardanti i rinnovi contrattuali, di cui all'articolo 3, commi 131-134; ribadisce che il mancato consolidamento di uno *status* specifico del personale della Difesa per l'opera che svolge fuori e dentro i confini nazionali (peraltro, nonostante il Governo avesse accettato come raccomandazione, nel corso del dibattito in Aula in prima lettura, l'ordine del giorno G95.100) impedisce la giusta valorizzazione di un comparto caratterizzato dai particolari doveri e dalle note limitazioni costituzionali all'esercizio di diritti spettanti ad altri lavoratori.

Tanto premesso, la Commissione formula, per quanto di competenza, rapporto contrario».

Dichiaro aperta la discussione.

BRISCA MENAPACE (RC-SE). Vorrei approfittare della pazienza e della cortesia del Presidente e dei commissari per esporre delle osservazioni su alcuni argomenti. Ribadisco in questa sede il giudizio che avevo dato sull'impostazione del bilancio. Infatti, nella discussione generale sulla finanziaria avevo sottolineato che, per come sono ripartite e valutate le

spese che riguardano la produzione e la vendita di armi, la Commissione difesa è totalmente esclusa dalla possibilità di decidere, poiché i pareri giungono alla Commissioni a decisioni già prese. A mio parere, l'entità della produzione e della vendita delle armi rasenta l'incostituzionalità, perché non si valuta in alcun modo che le armi non sono merci come le altre. In quella circostanza, il ministro Padoa Schioppa ebbe la benevolenza di citare la mia posizione, sostenendo che ne avrebbe tenuto conto. Speriamo che ciò accadrà per il futuro. Ribadisco ad ogni modo tale posizione.

In secondo luogo, sono contenta che nel rapporto del Presidente sia citato il ripristino ambientale dell'area de La Maddalena. Ciò implica infatti che gli Stati Uniti, lasciando la base, dovranno ripulire il fondo del mare ed adempiere a simili compiti, oltre al fatto che il sito verrà riconsegnato alla società civile con utilizzo eventualmente turistico o produttivo delle aree dismesse dai militari. Questo mi pare interessante. Ricordo ciò perché sono stata a Cagliari recentemente e il quotidiano «L'Unione Sarda» ha sparato dei titoli che non sto a smentire; forse il resoconto mi servirebbe per poterlo usare in questo senso.

Quanto alla citazione sull'uranio contenuta nel parere del Presidente, vorrei precisare che la Commissione non lavora sul nesso diretto causa-effetto tra uso dell'uranio impoverito e patologie. Si potrebbe anche sospettare che l'intera comunità scientifica mondiale sia stata comprata dai militari, ma mi sembrerebbe un'esagerazione, pur tenuto conto del fatto che i militari hanno molto denaro a disposizione. Ad ogni modo, la comunità scientifica non lavora sul suddetto nesso, che non è dimostrato, ma sulla probabilità statistica. Infatti, in relazione alle malattie professionali (considero i danni alla salute dei militari professionisti una malattia professionale), è sufficiente dimostrare la probabilità statistica perché si possa accedere a tutte le provvidenze. Questo vale per il passato.

Non vorrei che apparisse nel resoconto finale un'opinione che - quanto meno sarebbe necessario sottolinearlo - non è condivisa dalla Commissione, perché quest'ultima non lavora sulla ricerca del rapporto diretto causa-effetto, ma soltanto sull'eventuale probabilità statistica in relazione alle precauzioni da adottare.

RAMPONI (AN). Poiché lei, senatrice Brisca Menapace, sta parlando a nome di tutta la Commissione, desidero precisare che un conto sono le precauzioni, perché esiste una possibilità, e un conto è il risarcimento, che richiede un'evidenza.

BRISCA MENAPACE (RC-SE). Parlo a nome della Commissione in relazione al fatto che non stiamo lavorando sul nesso diretto causa-effetto tra uranio e patologie.

RAMPONI (AN). Come sarebbe a dire? Tutti i rapporti che inviano i nostri consulenti concernono la ricerca delle cause.

GIULIANO (FI). Se non c'è un nesso di casualità, allora non c'è questione.

BRISCA MENAPACE (RC-SE). Siccome nel parere esposto dal Presidente si parla di ricerca del nesso diretto causa-effetto tra esposizione all'uranio e patologie, volevo solo rilevare che la Commissione non lavora più su tale elemento, perché già la Commissione Mandelli e la Commissione presieduta dal senatore Franco hanno concluso che non vi è un rapporto diretto causa-effetto. Anche i nostri consulenti, che pure continuano a lavorare a tale proposito, sottolineano che questo rapporto non sussiste.

Tuttavia, in presenza di malati e di morti, abbiamo introdotto l'ulteriore criterio della probabilità statistica, che in caso di malattie professionali è sufficiente ad avviare ulteriori fasi di ricerca o di conclusioni. Non sto dicendo che abbiamo già avviato le fasi ulteriori, ma che lavoriamo su tale criterio. Il Presidente di questa Commissione potrà anche continuare a lavorare sul nesso diretto causa-effetto, ma la Commissione d'inchiesta lavora su un altro piano, quello della probabilità statistica e quindi di precauzioni, oltre che di previsioni.

Ho inoltre apprezzato il fatto che, nel procedere alla riduzione dei tribunali militari, si sia adottato un criterio di maggiore gradualità rispetto a quello che avevamo licenziato. Vorrei che questo criterio venisse applicato anche agli ospedali militari, perché su di essi mi sembra che si stia intervenendo con la scure, in maniera davvero violenta. A Padova, dove sono stata di recente, esiste un ospedale militare di grandi tradizioni, che ha un ottimo rapporto con l'Università di Padova (e non ho bisogno di ricordare a nessuno che si tratta della seconda università nel mondo per longevità, di un'università fra le più importanti), così come con la città stessa (molti civili si sono sempre rivolti, per esempio, al suo laboratorio), per la quale ha rivestito un ruolo importante in occasione di bombardamenti e di calamità. Ebbene, questo ospedale viene smantellato, praticamente non è più in condizione di funzionare, considerato che 11 infermieri vengono spostati di botto e che già molti reparti sono chiusi. Allora, per quanto riguarda la riduzione degli ospedali militari, chiederei che si tenesse conto del fatto che sono strutture nelle quali il *dual use* sarebbe il massimo, perché potrebbero essere aperte anche ai civili. Vorrei che la stessa prudenza e gradualità che viene usata per i tribunali militari venisse usata anche per gli ospedali militari. Fino ad oggi mi pare che non sia così.

DIVINA (LNP). Signor Presidente, per la prima volta posso dire di appoggiare in pieno le sue determinazioni. Ho sempre fatto molta fatica, infatti, a capire perché in passato questa Commissione elaborasse pareri sostanzialmente negativi, ma formalmente positivi, sia pure con una serie di osservazioni con cui si evidenziavano in modo critico tutte le cose che non andavano bene.

Non mi scandalizza il fatto che il nostro rapporto PIL-Difesa sia relativamente basso, al di sotto della media europea, addirittura sotto l'1 per cento. Potremmo anche interpretarlo nel senso di una nostra maggiore ef-

ficacia, per cui con minori investimenti riusciamo ad ottenere di più, ma sappiamo che purtroppo non è così; si tratta in realtà di un dato ormai storico. Non abbiamo la capacità di coprire le risorse necessarie al funzionamento e all'esercizio; gli investimenti sono minimi, al punto che vanno a malapena a coprire le scorte esaurite e a sostituire i mezzi fuori servizio. Francamente, non riusciamo a capire dove possa andare in questo modo una Difesa, un sistema di sicurezza, a meno che non si intervenga in modo forte.

Per quanto riguarda la questione del risarcimento per le vittime dell'uranio impoverito, uno Stato può dirsi sistema massimo di temperamento degli interessi dei cittadini nel momento in cui sa rispondere alle proprie responsabilità. Se il personale di una qualsiasi amministrazione viene sottoposto ad esposizioni nocive (come è avvenuto, per esempio, con l'amianto, le cui normative ormai hanno quasi trent'anni, mentre ora si discute, in una specifica Commissione di inchiesta, dell'uranio impoverito) e tale amministrazione non sa accantonare quanto è sufficiente per indennizzare e risarcire i propri dipendenti, a mio avviso non ha titolo per definirsi un'amministrazione dello Stato, è altra cosa. Nemmeno in un paese del Terzo Mondo si riesce a non riconoscere ad un personale a cui si è chiesto tanto il *minimum*, nel momento in cui gli si è arrecato un danno.

Per tutte le motivazioni che ho esposto, la proposta di rapporto del Presidente mi trova perfettamente concorde. Dichiaro pertanto fin da ora il voto favorevole della Lega Nord.

RAMPONI (AN). Signor Presidente, concordo con quanto lei ha scritto nella sua proposta di rapporto; farò poi una piccola osservazione per quanto riguarda la questione dell'uranio impoverito. Ancora una volta, ci troviamo a dover prendere atto della trascuratezza con la quale la classe politica affronta il problema della sicurezza e in particolare il tema delle risorse destinate alla Difesa.

Mi pare di poter dire che nel provvedimento ora al nostro esame è cambiato molto poco, per quanto riguarda la Difesa, rispetto a quanto era previsto nel testo approvato dal Senato. Vorrei anche osservare che, dopo avere celebrato l'arrivo di tesorini e tesoretti, alla fine, per quanto riguarda la Difesa, vi è un aumento pari allo 0,01 per cento del PIL, che non corrisponde neanche all'aumento delle spese già previsto.

Alcune considerazioni, molto brevi: per quanto riguarda quanto da lei ricordato, all'articolo 2, relativamente agli alloggi, non mi sembra vi sia nessuna novità rispetto al testo uscito dal Senato. Vi è, invece, per l'ennesima volta, il trionfo di chi non ha rispettato le regole e le leggi, questa è la verità, e lascio alla maggioranza questa responsabilità. Tutti coloro che hanno rispettato le regole e che hanno lasciato gli alloggi quando era previsto, vengono penalizzati; tutti coloro che non ne sono usciti e non hanno rispettato le regole vengono invece premiati. Mi compiaccio vivamente con la moralità della maggioranza che ha determinato questa situazione, anche se questo andrà a favore di qualche centinaio di persone scorrette che non si sono comportate come dovevano.

Vi è poi un leggero incremento delle assegnazioni per il personale ed i mezzi delle forze dell'ordine, che evidenzia una situazione della quale veramente non mi so rendere conto. Il Ministro dell'interno fa parte del Governo e ritengo che sia presente e venga consultato in sede di definizione delle richieste per il bilancio dell'interno. Ritengo quindi che sia al corrente, anche prima che si discuta la finanziaria, nel momento in cui si fa la previsione, delle esigenze della Polizia di Stato e dei Carabinieri, delle necessità di organico, relative al personale, dei problemi di obsolescenza dei mezzi, e via dicendo. Ebbene, per la seconda volta viene presentato dal Governo un disegno di legge finanziaria nel quale le forze dell'ordine sono bistrattate, nel senso che non si assegnano loro risorse, anche se è di tutti i giorni la lamentela per la mancanza della benzina, come pure quella relativa ai compensi, al trattamento degli straordinari, a tutti quegli elementi a cui si è fatto riferimento. Ad un certo punto, per l'intervento non si sa di chi, sono state apportate delle correzioni. Ma non si riesce a capire il motivo per cui ogni volta si debba ricorrere ad un intervento successivo per mettere a punto una dotazione che francamente dovrebbe essere già molto ben conosciuta in funzione delle esigenze del Ministero.

Per quanto riguarda la questione dell'uranio impoverito e del nesso eziologico, il problema a mio avviso non è tanto quello di riconoscere l'esistenza di un rapporto di causa ed effetto. Si tratta semmai di precisare quale è la causa che può determinare quello specifico effetto.

BRISCA MENAPACE (RC-SE). O la concausa.

RAMPONI (AN). Certamente, può trattarsi anche di una concausa. Nella legge finanziaria si parla di personale che ha subito delle conseguenze per l'esposizione all'uranio impoverito, ma poi invece si tende, per volontà un po' di tutti, direi, a spostare il discorso sul fatto che probabilmente vi sono state delle conseguenze, nel senso che parlando di chi vive in quelle condizioni «potrebbe anche darsi che» vi siano state. Il discorso, allora, va riferito sempre ad un rapporto di causa-effetto, ma quello che muta è la causa. Quindi, e con ciò concludo, trovo corretto quanto è affermato a questo riguardo nella proposta di rapporto del Presidente.

GUZZANTI (FI). Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo Forza Italia preannuncio il voto favorevole alla bozza di rapporto proposta. Vorrei ricordare che, oltre agli argomenti evidenziati dai colleghi precedentemente, vi è un dato estremamente importante, tutto di natura politica, che riguarda i problemi della difesa e le questioni delle retribuzioni dei militari. Mi riferisco al parere espresso dal procuratore generale della Corte dei conti, il quale, per la prima volta (non ricordo casi simili nella storia della Repubblica), ha dichiarato che questa finanziaria è da respingere sotto ogni profilo, anche amministrativo, nonostante le grandi, enormi risorse di cui questo Governo ha avuto la disponibilità,

provenienti da un gettito fiscale straordinariamente abbondante, prelevato interamente dalle tasche degli italiani. Come ha potuto osservare chiunque in questi giorni di festività natalizie, vi è una depressione palpabile ovunque, in qualsiasi negozio si vada.

Io vivo sotto scorta e chiunque abbia una scorta conosce le condizioni di vita dei militari e delle loro famiglie, il modo in cui arrivano ad ottenere un mutuo e a comprare quanto necessario ai loro bambini. È una situazione assolutamente indecente, che non trova riscontro in alcun paese della Comunità europea e dell'Occidente.

Nel complesso, al personale militare non è stato concesso il minimo indispensabile, neanche ciò che pure sarebbe stato possibile. Il procuratore generale della Corte dei conti ha aggiunto infatti che una larga parte della massa di denaro giunta improvvisamente ed inaspettatamente nelle casse dello Stato è stata per lo più usata per prebende e consulenze, che hanno costituito la dissipazione di una ricchezza che, a mio parere, andava investita o nella riduzione del debito pubblico o, almeno in parte, nella retribuzione di servitori dello Stato, tra cui quelli della Difesa, che si trovano nelle condizioni assolutamente più grame e terribili. Questo è quanto intendevo sottolineare per ciò che concerne la politica generale.

Quanto alla questione dell'uranio impoverito, non ho seguito i dibattiti ed apprendo che la Commissione nel suo complesso ha preso una posizione. Sono anch'io dell'opinione espressa poco fa dal senatore Ramponi. Se esiste un rapporto di causa-effetto, allora tale rapporto deve essere affrontato. Se ci sono militari che si ammalano, essi devono avere tutte le provvidenze, le cure e tutto ciò che riguarda la loro malattia, quale che sia e comunque essa sia nata. Se si porta avanti un discorso di dipendenza causa-effetto, benché smentito dall'eziologia e dalla medicina, allora si fa propaganda ideologica. La questione dell'uranio impoverito è come quella del buco nell'ozono. Se ci sono le prove, se è un fatto, esso deve essere affrontato; se quel fatto non è vero, non si può affrontare o non si deve affrontare in quei termini, allora si fa della propaganda politica, rispetto alla quale sono personalmente e totalmente contrario. Su questo punto credo sia bene sottolineare quale sia la realtà. Nel complesso, signor Presidente, confermo il voto positivo al documento che lei ci ha sottoposto.

PISA (SDSE). Signor Presidente, vorrei in primo luogo sottolineare il mio apprezzamento per alcuni miglioramenti che sono stati apportati dalla Camera, sia in riferimento a quanto da lei ricordato in relazione al comma 89, con 30 milioni per le assunzioni ed altre risorse per gli straordinari e per le forze dell'ordine, sia per l'aumento dei mezzi per i Vigili del fuoco e delle Forze di polizia, anch'esso da lei sottolineato.

Inoltre, penso che sia positivo quanto disposto nei commi 458-460 dell'articolo 2, che prevedono degli stanziamenti per gli asili nido. Si tratta di 3 milioni, una cifra assolutamente inconsistente e molto bassa; tuttavia, ciò significa l'apertura di un problema che non era mai stato trattato prima. Ritengo positivo lo stanziamento relativo alla questione dell'u-

ranio impoverito, cui faceva prima riferimento la collega Menapace. Apprezzo inoltre il fatto che sia stato confermato quanto stabilito dalla Commissione bilancio del Senato circa la questione degli alloggi di servizio. La sensibilità dimostrata con l'accoglimento di tale proposta ci sembra un fatto importante, dal momento che avevamo presentato un disegno di legge in materia.

Tuttavia, devo aggiungere che nel complesso siamo fortemente critici – parlo a nome di tutti e quattro i Gruppi della sinistra – rispetto all'aumento della spesa per gli armamenti, accresciuta anche al Senato. Ad esempio, i 203 milioni in più stanziati per il programma WIMAX mi sembrano una cifra veramente consistente, che va contro quanto avevamo chiesto e contro l'impegno della maggioranza del Senato di diminuire le spese per gli armamenti.

Vorrei poi sottolineare che il computo complessivo relativo al rapporto funzione Difesa-PIL non è quello contenuto nella bozza di rapporto proposta da lei, signor Presidente, perché rimangono fuori le spese per gli investimenti del Ministero dello sviluppo economico e quelli delle missioni internazionali. Quando abbiamo discusso la finanziaria, in Commissione difesa – lei, signor Presidente, era presente – è stato approvato un ordine del giorno in cui era prevista l'adozione di un criterio nuovo. In base a tale criterio, le spese complessive per gli armamenti raggiungerebbero quasi l'1,5 per cento del PIL, una percentuale assolutamente consistente e in linea con quelle degli altri paesi europei. Tutti noi dei Gruppi della sinistra rimaniamo fortemente critici rispetto all'aumento delle spese per gli armamenti. Tuttavia, apprezziamo il fatto che alla Camera siano stati apportati alcuni miglioramenti e voteremo contro la bozza di rapporto proposta.

ZANONE (*PD-Ulivo*). Signor Presidente, mi limiterò a qualche osservazione rispetto alla bozza di rapporto da lei proposta. Che il bilancio della Difesa sia normalmente al di sotto delle aspettative e anche delle esigenze che sarebbero legittime, non è una novità, bensì una costante. Ciò mi esime anche dal ribadire ciò che tante volte, qui e altrove, è stato già ricordato, ossia che l'impostazione del bilancio su cui adesso dobbiamo pronunciarci riflette inevitabilmente una linea di continuità che deve tenere conto delle disastrose condizioni in cui l'amministrazione finanziaria della difesa è stata trasmessa dal precedente Governo a quello attuale.

Questo vorrei ricordarlo, signor Presidente, non per scopi polemici (sarebbe anche troppo facile), ma solo per sottolineare che a mio avviso occorre tenerne conto in quel passaggio della sua proposta di parere in cui si nota che la ripartizione delle spese tra il personale, l'esercizio e l'investimento è ancora lontana dall'obiettivo di una distribuzione equilibrata delle risorse. È pur vero che ci sono dei parametri (li abbiamo ricordati tante volte in questa sede) che fissano una distribuzione equilibrata, nella misura all'incirca del 50 per cento, tra il personale ed il complesso dell'esercizio e dell'investimento, ma è altrettanto vero che il bilancio di quest'anno vede una positiva correzione di tendenza rispetto al passato. Il Mi-

nistero della difesa ha ereditato un bilancio dal precedente Governo in cui le spese del personale assorbivano oltre il 70 per cento delle risorse: quest'anno, ci presenta un bilancio in cui le spese del personale costituiscono il 59 per cento. Quindi, lo spazio per esercizio ed investimento risulta progressivamente migliorato.

Un'altra osservazione riguarda il passaggio in cui si lamenta che i programmi di armamento finanziati sono destinati alla parziale sostituzione di mezzi obsoleti e non all'apprestamento di mezzi aggiuntivi. Ora, in parte sarà pur vero, perché i nuovi programmi per la Marina e per l'Aeronautica sono destinati a sostituire mezzi in esercizio da molti decenni e quindi a fare fronte ad una sostituzione ormai inderogabile. Tuttavia, se si considera (come già si fece in occasione della prima discussione sul bilancio) che nel bilancio della Difesa concorrono non soltanto la storica tabella 12, ma anche alcune appostazioni del bilancio del Ministero delle attività produttive che nel complesso portano, per quest'anno, ad una previsione di impegni che va oltre un miliardo di euro, si deve dire che, fermi restando i limiti imposti dall'esigenza di contenimento della spesa pubblica, quello che si poteva fare con questo bilancio si comincia a cercare di farlo.

Per tutte queste ragioni, preannuncio la mia contrarietà alla bozza di rapporto proposta dal Presidente relatore.

RANIERI (*PD-Ulivo*). Signor Presidente, chiedo scusa, non faccio parte della Commissione difesa e sono qui in sostituzione di un collega, ma sulla questione dell'uranio impoverito, ed in particolare sulla necessità del nesso eziologico e sul fatto che la norma sarebbe inapplicabile perché non sarebbe previsto un rapporto di causa ed effetto scientificamente determinato, vorrei offrire un contributo legato alla mia personale esperienza di sindacalista: per lungo tempo, infatti, mi sono occupato di malattie professionali. Ebbene, se ogni volta ci fosse voluta la dimostrazione di un rapporto causa ed effetto univocamente determinato, non sarebbe stata riconosciuta quasi nessuna malattia professionale. Noi ci siamo battuti ed impegnati affinché, anche là dove non si era in grado di costruire un nesso eziologico stringente, bastasse verificare che l'esposizione ad un particolare rischio provocava, in una determinata situazione, una percentuale di malattia più elevata rispetto all'assenza di tale esposizione. Per questo, proporrei di cancellare, nella proposta di rapporto, il riferimento all'assenza di un riconoscimento scientifico circa il nesso eziologico tra causa ed effetto.

Per quanto riguarda poi la proposta di rapporto contrario, il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 12 e 12-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Dichiaro chiusa la discussione.

CASULA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, onorevoli senatori, naturalmente il Governo non è d'accordo su questa proposta di rapporto contrario: ritengo infatti che siano stati apportati notevoli miglioramenti in sede di esame dei provvedimenti alla Camera dei deputati e quindi credo che un passo avanti sia stato fatto anche nell'ambito del Ministero della difesa.

Per quanto riguarda la questione dell'uranio impoverito, non voglio qui entrare nel merito, perché parlerei a titolo personale più che a nome del Governo. A mio avviso, tuttavia, qualunque cosa sia avvenuta, sia essa dipesa dall'uranio o da altre condizioni particolari, questi ragazzi, e le loro famiglie, vanno comunque indennizzati, aiutati, sostenuti. Il nesso che è stato sempre proposto secondo me non ha una validità scientifica: bisogna invece tenere conto del fatto che questi ragazzi, che vengono arruolati in perfette condizioni fisiche, nell'ambito di missioni o esercitazioni varie vengono colpiti da malattie. Lo Stato deve farsene carico: io sono di questa opinione, al di là dell'esistenza di una connessione con l'uranio, l'amianto o altro. Sono tutte cose che secondo me servono solo, talvolta, a non rispettare il cittadino che viene colpito da queste malattie.

A mio avviso, quindi, se è accaduto qualcosa, vuoi per carenza immunologica vuoi perché sono successe altre cose, deve farsene carico lo Stato, che li ha arruolati in perfetta efficienza. È chiaro che esprimo un parere, ma è un punto che credo stia andando avanti e che auspico venga fatto proprio anche dal Parlamento. Questi ragazzi muoiono, al di là del nesso di causa ed effetto, svolgendo la loro attività per lo Stato e ciò deve essere riconosciuto. Credo sia un indirizzo che dovrebbe essere fatto proprio da tutti, nel rispetto dei nostri cittadini.

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 12 e 12-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Ringrazio il sottosegretario Casula e tutti i colleghi che sono intervenuti nella discussione.

Sulla base delle osservazioni emerse nel corso della discussione, riformulo la mia proposta di rapporto per quanto riguarda il periodo concernente la questione dell'uranio impoverito, modificandola come segue: «Rileva altresì l'inadeguatezza della norma volta al riconoscimento della causa di servizio e di adeguati indennizzi per quanti abbiano contratto patologie connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito».

Non essendo pervenuti emendamenti o ordini del giorno, passiamo alla votazione della proposta di rapporto contrario alla Commissione bilancio, nel testo modificato, che verrà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE, *relatore sulle tabelle 12 e 12-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Metto ai voti la proposta di rapporto contrario alla 5^a Commissione, con la modifica testè introdotta.

È approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 11,50.

ALLEGATO

**RAPPORTO PROPOSTO DAL RELATORE
SULLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA DIFESA
(DISEGNI DI LEGGE
NN. 1818-B E 1818-*quater* – Tabelle 12 e 12-*quater*)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione Difesa,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa per l'anno 2008,

osserva che il rapporto funzione Difesa/PIL ancora non risulta in linea con gli altri paesi europei;

sottolinea che, nel corso dell'esame in prima lettura, la Commissione aveva fatto rilevare l'esiguità di alcuni stanziamenti, fondamentali per il funzionamento dello strumento difesa, che non hanno subito incrementi; ciò con specifico riferimento agli effetti che la scarsità di risorse destinate all'esercizio rischia di causare in termini addestrativi – e quindi di sicurezza – , nonché sulla stessa qualità della vita del personale che alloggia nelle infrastrutture militare;

nota che la ripartizione delle spese tra personale, esercizio ed investimento resta ancora lontana dall'obiettivo di una equilibrata distribuzione delle risorse;

con specifico riferimento alle spese di investimento, sottolinea che i programmi di armamento finanziati, lungi dal mettere a disposizione delle Forze Armate mezzi aggiuntivi, sono destinati alla mera parziale sostituzione di quelli obsoleti;

rileva che la modestia del finanziamento destinato allo sviluppo professionale delle Forze armate, di cui all'articolo 2, comma 71, rischia di alimentare il precariato militare, a fronte di politiche di stabilizzazione di carattere generale che vengono invece perseguite dal Governo, in quanto la scarsità di risorse potrebbe provocare il congedo di numerosi volontari in ferma breve con diversi anni di servizio;

stigmatizza il permanere del vincolo previsto per le risorse aggiuntive da destinare al personale delle Forze Armate e dei corpi di Polizia circa l'impiego in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe

orarie del lavoro straordinario: si utilizzano infatti risorse da distribuire al personale per far fronte ad esigenze proprie dell'Amministrazione da soddisfare all'interno dei bilanci delle stesse;

conferma l'esiguità degli stanziamenti previsti per il personale che abbia contratto malattie tumorali conseguenti all'esposizione ad uranio impoverito, di cui all'articolo 2, commi 78-81;

rileva altresì l'inapplicabilità della norma volta al riconoscimento della causa di servizio e di adeguati indennizzi per quanti abbiano contratto patologie connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito, in assenza di riconoscimento scientifico circa il nesso eziologico tra causa ed effetto;

nota l'assenza di norme relative al personale militare colpito da patologie derivanti da esposizione all'amianto;

valuta negativamente l'obbligatorietà del transito verso le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare previa selezione di queste ultime di contingenti di marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che si trovino in situazioni di esubero, che non tiene conto né delle legittime aspettative dei singoli, né delle caratteristiche del rapporto instauratosi all'atto del reclutamento (art. 3, comma 126);

conferma l'insufficienza delle norme di copertura finanziaria riguardanti i rinnovi contrattuali, di cui all'articolo 3, commi 131-134;

ribadisce che il mancato consolidamento di uno *status* specifico del personale della Difesa per l'opera che svolge fuori e dentro i confini nazionali – peraltro nonostante il Governo avesse accettato come raccomandazione, nel corso del dibattito in Aula in prima lettura, l'ordine del giorno G95.100 – impedisce la giusta valorizzazione di un comparto caratterizzato dai particolari doveri e dalle note limitazioni costituzionali all'esercizio di diritti spettanti ad altri lavoratori.

Tanto premesso, la Commissione formula, per quanto di competenza, rapporto contrario.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA DIFESA
(DISEGNI DI LEGGE
NN. 1818-B E 1818-*quater* – Tabelle 12 e 12-*quater*)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione Difesa,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa per l'anno 2008,

osserva che il rapporto funzione Difesa/PIL ancora non risulta in linea con gli altri paesi europei;

sottolinea che, nel corso dell'esame in prima lettura, la Commissione aveva fatto rilevare l'esiguità di alcuni stanziamenti, fondamentali per il funzionamento dello strumento difesa, che non hanno subito incrementi; ciò con specifico riferimento agli effetti che la scarsità di risorse destinate all'esercizio rischia di causare in termini addestrativi – e quindi di sicurezza –, nonché sulla stessa qualità della vita del personale che alloggia nelle infrastrutture militari;

nota che la ripartizione delle spese tra personale, esercizio ed investimento resta ancora lontana dall'obiettivo di una equilibrata distribuzione delle risorse;

con specifico riferimento alle spese di investimento, sottolinea che i programmi di armamento finanziati, lungi dal mettere a disposizione delle Forze Armate mezzi aggiuntivi, sono destinati alla mera parziale sostituzione di quelli obsoleti;

rileva che la modestia del finanziamento destinato allo sviluppo professionale delle Forze armate, di cui all'articolo 2, comma 71, rischia di alimentare il precariato militare, a fronte di politiche di stabilizzazione di carattere generale che vengono invece perseguite dal Governo, in quanto la scarsità di risorse potrebbe provocare il congedo di numerosi volontari in ferma breve con diversi anni di servizio;

stigmatizza il permanere del vincolo previsto per le risorse aggiuntive da destinare al personale delle Forze Armate e dei corpi di Polizia circa l'impiego in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe orarie del lavoro straordinario: si utilizzano infatti risorse da distribuire al personale per far fronte ad esigenze proprie dell'Amministrazione da soddisfare all'interno dei bilanci delle stesse;

conferma l'esiguità degli stanziamenti previsti per il personale che abbia contratto malattie tumorali conseguenti all'esposizione ad uranio impoverito, di cui all'articolo 2, commi 78-81;

rileva altresì l'inadeguatezza della norma volta al riconoscimento della causa di servizio e di adeguati indennizzi per quanti abbiano contratto patologie connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito;

nota l'assenza di norme relative al personale militare colpito da patologie derivanti da esposizione all'amianto;

valuta negativamente l'obbligatorietà del transito verso le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare previa selezione di queste ultime di contingenti di marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che si trovino in situazioni di esubero, che non tiene conto né delle legittime aspettative dei singoli, né delle caratteristiche del rapporto instauratosi all'atto del reclutamento (art. 3, comma 126);

conferma l'insufficienza delle norme di copertura finanziaria riguardanti i rinnovi contrattuali, di cui all'articolo 3, commi 131-134;

ribadisce che il mancato consolidamento di uno *status* specifico del personale della Difesa per l'opera che svolge fuori e dentro i confini nazionali – peraltro nonostante il Governo avesse accettato come raccomandazione, nel corso del dibattito in Aula in prima lettura, l'ordine del giorno G95.100 – impedisce la giusta valorizzazione di un comparto caratterizzato dai particolari doveri e dalle note limitazioni costituzionali all'esercizio di diritti spettanti ad altri lavoratori.

Tanto premesso, la Commissione formula, per quanto di competenza, rapporto contrario.